

LA VITA DELLA CITTÀ

Ferrara

Unife, uno psicologo per gli studenti «Hanno ansia e paura per gli esami»

Il servizio di counseling dedicato ai ragazzi è un'eccellenza, parla la responsabile Paola Bastianoni: «In oltre un anno, quasi 1.500 prese in carico. La maggior parte di loro sono fuori sede: molte le donne»

di **Federico Di Bisceglie**

Se l'eccellenza di un ateneo si misura dal welfare studentesco, Unife si conferma ai vertici. Sì, perché il servizio di supporto psicologico agli studenti nella nostra università è davvero un'eccellenza. Il dato più eclatante riguarda le prese in carico: circa 1.500 ragazzi (tra il 1 novembre 2021 e il 28 febbraio scorso). «Questo servizio è nato in epoca di pandemia, ma risulta utile più che mai ancora oggi». A dirlo è Paola Bastianoni docente Unife, delegata alle attività inerenti alla consulenza psicologica e al counseling che ha seguito passo passo e segue tutt'ora i servizi erogati dallo sportello.

Bastianoni, il servizio di coun-

I PROBLEMI

Il 23% denuncia stati d'ansia ricorrenti, il 15% lamenta problemi legati alle relazioni di coppia o familiari



Paola Bastianoni, docente Unife delegata al counseling

selling dell'ateneo in che cosa consiste?

«Si tratta di un supporto psicologico che viene erogato ai ragazzi che ne fanno richiesta e che permette un confronto diretto con psicanalisti e psicologi. Peraltro è anche possibile usufruire del servizio anche in lingua. In presenza e online. Entro 48 ore dalla segnalazione, i ragazzi ricevono una prima risposta. E,

nell'arco di 15 giorni, viene fissato l'appuntamento con gli esperti: crediamo molto nella tempestività».

Quali sono le problematiche che in misura maggiore vengono sollevate dai ragazzi?

«Sono piuttosto varie. Ma andiamo ai numeri. Il 23% dei ragazzi che si rivolgono allo sportello lo fa per problematiche relative al senso di sfiducia in se e nelle proprie capacità. Un altro 23% denuncia stati d'ansia ricorrenti. Il 15% si rivolge al nostro staff per problemi legati alle relazioni di coppia. Il 14% per via di problemi familiari. C'è un 13% che lo fa invece perché non riesce a superare alcuni esami universitari, mentre il 12% si rivolge a noi a seguito di eventi traumatici».

Non è un servizio del quale l'ateneo fa molta pubblicità, probabilmente anche per la delicatezza dei temi trattati. Ha, più o meno, un ordine di grandezza di quanti studenti hanno usufruito di questo servizio?

«Sì, gli ultimi dati raccolti che coprono l'arco temporale di oltre un anno (novembre

2021-febbraio 2023) ci dicono che sono state 1.497 le prese in carico complessive del servizio. Ben 1.322 incontri individuali e 175 incontri collettivi. Per lo più, si tratta di studenti fuorisede».

A cosa è dovuto questo fatto?

«C'è una concomitanza di componenti. I fuorisede non interpretano più l'esperienza lontani dalla città d'origine con lo spirito di qualche anno fa, assimilabile a una sorta di conquista dell'indipendenza. Talvolta l'essere fuori di casa, per la prima volta nella gran parte dei casi, ingenera un senso di insicurezza e inadeguatezza. Circostanza che, chiaramente, si riverberano nel rendimento e sul percorso di studi accademici».

In termini percentuali, qual è la proporzione tra fuorisede e studenti 'locali' che usufruiscono del servizio?

«Il 73% dei ragazzi che si sono rivolti a noi è fuorisede, il 23% residente e il 2% non dichiarato».

Sotto il profilo del genere?

«Sono state 964 le femmine, 323 i maschi e 11 persone di genere non binario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rettrice Ramaciotti

«Un supporto per chi vive momenti duri»

«In continuità con una tradizione di cura per la propria comunità, in questi anni l'Università di Ferrara, tra i primi atenei in Italia, ha messo in campo competenze specializzate per il supporto di studentesse e studenti in difficoltà». Il commento della rettrice Laura Ramaciotti coglie nel segno e rivendica, giustamente, un servizio fondamentale che caratterizza in maniera significativa una delle componenti dell'accoglienza della nostra università. «Ho voluto una delega dedicata alle attività di consulenza psicologica e di counseling - prosegue la rettrice - per progettare e presidiare servizi di supporto per le nostre studentesse e i nostri studenti che stiano attraversando un periodo difficile o stiano vivendo una situazione di disagio. I servizi proposti hanno riscosso molto successo, e nonostante l'alto numero di richieste, sono stati garantiti a tutti». L'obiettivo dell'ateneo, prosegue Ramaciotti, «è migliorare il loro benessere risolvendo situazioni di crisi grazie all'aiuto di psicologi-psicoterapeuti esperti a disposizione per colloqui in presenza o a distanza a seconda delle preferenze delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi». La visione della rettrice è piuttosto innovativa in termini di «vivibilità» dell'ateneo. Nel senso che, con l'istituzione di questo servizio, fornisce senz'altro un aiuto concreto ai ragazzi - per lo più fuorisede - che frequentano non solo l'università, ma anche la nostra città. «Questi strumenti di welfare studentesco - chiude Ramaciotti - rappresentano uno strumento fondamentale sia come beneficio nella vita personale, sia nella ripresa della motivazione allo studio e nella riappropriazione del proprio percorso accademico».

f. d. b.

[Presentato in municipio il consuntivo della campagna 2022 nella nostra provincia](#)

Telethon, raccolti oltre 49mila euro per la lotta alle malattie rare

A Ferrara raccolti oltre 49mila euro per Telethon. Presentato lunedì, nella sala dell'Arengo del municipio, il consuntivo della campagna di raccolta fondi 2022 della Fondazione Telethon. All'incontro sono intervenuti l'assessore alle politiche sociali Cristina Coletti, il coordinatore provinciale della Fondazione Telethon Claudio Benvenuti e il segretario dell'Avis comunale e consigliere di Avis provinciale Alessandro Cattabriga. «Fa piacere patrocinare e collaborare con Telethon - ha spiegato l'assessore Coletti - una realtà

LA MISSIONE

Telethon raccoglie fondi per curare le malattie genetiche rare grazie alla ricerca

associativa di grande valore, che si impegna in un ambito che è quello della ricerca biomedica, dove non si fa mai abbastanza. La missione di Telethon è quella di curare le malattie genetiche rare grazie all'approfondimento della ricerca. L'amministrazione comunale vuole essere al fianco di questa associazione che muove principi di grande spessore». I numeri della raccolta fondi per la Provincia: al 31 dicembre scorso, la cifra di 49.143 euro, circa il 21,64 % in più rispetto alla raccolta del 2021. Claudio Benvenuti ha espresso profonda riconoscenza a tutti coloro che hanno dato il loro contributo, ai volontari che si sono impegnati sul territorio, ai partners come Bnl, Avis Provinciale e Comunale di Ferrara, Anffas Provinciale. «Telethon dal 1990-aggiunge Benvenuti-investe nella migliore ricerca per arrivare alla cura delle



malattie genetiche rare e che punta a trasformare i risultati di una ricerca scientifica di eccellenza, selezionata, condivisa e sostenuta nel tempo, in terapie accessibili». La prossima raccolta fondi Telethon a Ferrara sarà il 6 e 7 maggio, con un banchetto e vendita biscotti 'cuori di mamma'. A livello provinciale i

volontari a sostegno di Telethon sono 50, a tal proposito presentata la campagna 'dona il tuo tempo per noi'. Alessandro Cattabriga ha aggiunto che Avis ha sostenuto la raccolta Telethon con le sezioni di Bondeno, Massa Fiscaglia, Portomaggiore, Lagosanto e Ferrara.

Mario Tosatti

Sono intervenuti l'assessore Cristina Coletti, il coordinatore Fondazione Telethon Claudio Benvenuti e il segretario Avis Alessandro Cattabriga